

Docente Scuola di Medicina Omeopatica di Verona  
muscari.tomaioli@omeopatia.org

# Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani

## CARBO ANIMALIS NELL'ULCERA DI UN NEONATO INFELICE

Valeria Toso

Medico Chirurgo - Omeopata e Agopuntore MILANO  
valeria.toso@fastwebnet.it

Enea nasce a termine l'08/03/2015 a Milano in un'ora e mezzo. Pesa 3,300Kg, è lungo 49 cm, ha un indice Apgar 9/10. Terzo figlio di Amelia, 42enne, ma il primo di Salvatore, arriva al mondo non cercato e in una situazione conflittuale. Amelia separata dal marito e dai due figli di 20 e 23 anni dall'anno precedente, si era trasferita da Milano in Sicilia per vivere col nuovo compagno. Ha problemi relazionali sia con le sorelle di lui in Sicilia sia col suo primogenito, che, appena viene informato della gravidanza, le toglie il saluto e rifiuta ogni tentativo di contatto. Ciò diventa per Amelia fonte di grande dolore e per tutta la gravidanza e dopo la nascita di Enea, quando vede ancora ogni tentativo eluso. A inizio gravidanza trasloca di nuovo col compagno per stabilirsi a Milano e si sottopone ad amniocentesi, decisa ad abortire nel caso di malformazioni. Amelia mi riferisce che, appena partorito, Enea si attacca al seno voracemente. Cerca continuamente il contatto con la madre, si addormenta solo con in bocca il capezzolo, che morde sempre con forza. E' sempre inquieto, piange spesso, non riesce a rilassarsi, non dorme mai più di un'ora di fila e cerca sempre il seno materno. A 15 giorni di vita il neonato piange in continuazione, giorno e notte, soprattutto la mattina e la notte dopo la mezzanotte, in modo inconsolabile, soffre di dolori colici, che migliorano col caldo, nella posizione prona e che si calmano un poco se tenuto in braccio e agitato con forza. Inoltre si scopre un'escrescenza ulcerata centrata sul palato duro, con un cercine più chiaro, grande come una moneta da 2 centesimi. Il medico di base le prescrive una pomata anti-fungina da usare localmente, una visita dal chirurgo plastico e una dall'odontoiatra, che escludono entrambi un problema malformativo.

Vedo la coppia mamma-bambino al loro domicilio, a 32 giorni di vita del bimbo (Fig. 1). Amelia è stremata dal

pianto sempre quasi ininterrotto del neonato, che la notte si sveglia ogni ora e cerca di mordere con forza il seno, piange per il dolore, ma poi succhia il latte voracemente. Tratto la mamma con l'agopuntura, poi per i 20 minuti che deve stare tranquilla, prendo in braccio il piccino e vedo che solo cullandolo in modo vigoroso riesce a calmarsi e ad addormentarsi. Il primo rimedio che gli prescribo è CHAMOMILLA 9 CH, prendendo come sintomi il pianto nervoso, il bisogno di essere cullato in braccio in modo vigoroso, le coliche. Ad Amelia prescribo SEPIA 200CH, perchè già suo rimedio costituzionale.

Dopo 2 giorni Amelia mi dice che il bambino è un po' più tranquillo, le coliche sono molto meno forti e soprattutto il pomeriggio riesce ad addormentarsi, sempre per poco però. L'ulcera in bocca è sempre delle stesse dimensioni, sempre rosso vivo, nonostante l'applicazione della pomata. Quindi il bambino cerca spesso il contatto col seno per consolazione, ma ogni volta all'inizio della poppata si stacca piangendo disperato per il dolore causato dal contatto sulla ferita aperta, poi morde forte e succhia. Consulto una caposala del reparto di rianimazione pediatrica di Padova, inviandole la foto del palato di Enea e lei mi dice che sembra un callo da suzione e che probabilmente il bambino ha cercato dalla nascita e cerca tuttora con tutte le sue forze di richiamare l'attenzione della madre.

Alla seconda visita a domicilio, 4 giorni dopo, con mia sorpresa Amelia mi racconta dei problemi in atto col suo primogenito e di come lei creda di non meritarsi di essere



Fig. 1

Tabella 1

felice, per cui vive con distacco il rapporto con Enea, al punto che quando lo allatta pensa al primogenito e piange in silenzio ... ed aggiunge che il neonato a quel punto si stacca urlando, infelice anche lui. La maggiore consapevolezza che dimostra parlandomi del rapporto con i suoi figli mi conferma come Sepia stia lavorando in lei in modo corretto. Vedo Enea piangere ancora sconsolato e disperato quando è il momento della poppata. Alla luce delle nuove informazioni acquisite su Enea, repertorizzo con Radar Opus (Tabella 1) e gli prescribo CARBO ANIMALIS 9 CH in Plus: 10 granuli da sciogliere in un biberon da 100ml, un piccolo sorso ogni tanto durante la giornata, 6 in tutto, previa succussione.

Appena dopo il primo sorso Enea si calma e cade in un sonno profondo di due ore di fila, che sorprende fortemente la sua mamma, al punto da chiamarmi per segnalarmelo felice. Poi vede il bambino più tranquillo, che piange di meno durante il giorno. La notte cerca sempre il seno ogni ora, ma con meno angoscia. Inizia una veloce cicatrizzazione dell'ulcera che in 7 giorni si chiude completamente (Fig. 2). 10 giorni dopo: Enea può prendere il ciuccio in bocca, è più tranquillo, si fa capire meglio dalla madre nei suoi



Fig. 2

bisogni, per cui gli episodi di pianto sono notevolmente diminuiti e non sono più disperati. In un follow up successivo vengo a sapere che comunque la notte si sveglia sempre 4-5 volte alla ricerca della madre e che ha iniziato lo svezzamento con fatica.

La scelta del rimedio si è basata principalmente sulla storia di rifiuto verso questo bambino. Già durante la gravidanza, quando Amelia decide freddamente per l'amniocentesi, fino al rifiuto di una simbiosi felice con la creatura appena nata, per il senso di colpa nei confronti del primogenito. Da qui la richiesta disperata di Enea di essere amato, in questo mare di tristezza della madre.

## MARGY, LA CAGNA CAFFEINOMANE

Carla De Benedictis

Medico Veterinario – Omeopata VELLETRI (RM)  
carladebene@gmail.com

28 Settembre 2009 - Prima visita - Si tratta di una cagna meticcina incrociata con pitbull, portata in visita per un problema neurologico. La cagna barcolla, incrocia gli arti posteriori e allarga gli anteriori per trovare l'equilibrio. I colleghi della clinica veterinaria sospettano la *sindrome di Wobbler* o un'ernia del disco o una patologia cerebrale. I proprietari non vogliono farle un'anestesia totale per effettuare la tac. Ha fatto cicli di cortisone che non hanno influito sulla sintomatologia, anzi il cortisone ha indotto intensa diuresi e appetito smodato. Dopo accurata visita si prescrive NUX VOMICA 6CH, 5 granuli sciolti in mezzo litro di acqua oligominerale da somministrare con siringa senza ago direttamente in bocca tre volte al giorno per almeno una settimana. I proprietari sono molto ansiosi e fortemente attaccati a lei, per cui è preferibile evitare una qualsiasi possibilità di iniziale aggravamento, evento che potrebbe verificarsi iniziando con la 30 CH. Dopo repertorizzazione con RADAR (vedi sotto), si seleziona Nux vomica perché la cagna è freddolosa, rissosa, attaccabrighe e presenta marcata incoordinazione motoria.

1	1234	1	MIND - QUARRELSOME	187
2	1234	1	EXTREMITIES - INCOORDINATION	63
3	1234	1	EXTREMITIES - TOTTERING gait	145
4	1234	1	GENERALS - HEAT - lack of vital heat	214

	con.	alum.	nux-v.	sulph.	caust.	ph-ac.	phos.	sil.	agar.	ars.
	509	490	480	480	470	470	470	470	450	450
1	2	1	3	3	2	2	2	2	1	2
2	3	3	2	2	2	2	2	2	2	1
3	3	3	3	2	3	2	3	2	2	2
4	2	2	3	2	3	3	3	3	2	2

La Nux vomica sembra avere effetto positivo sia sulla motricità che sul carattere. Il miglioramento è evidente tanto che la cagna non cerca più pretesti per litigare. Dopo tre settimane di cura, per dare un ulteriore stimolo al processo di guarigione, si passa alla 30 ch, 5 granuli sciolti in mezzo litro di acqua oligominerale, da somministrare 5 ml mattino e sera per bocca. La cura va avanti per due mesi, fino a che le condizioni motorie peggiorano leggermente: la cagna tende ad allargare i posteriori e se si gira di scatto casca per terra, mentre se trotterella riesce ad equilibrarsi meglio. Quindi si passa alla 200 ch dose unica, un tappino esterno sciolto in 5 ml di acqua oligominerale una volta a settimana per 4 volte.

Le condizioni motorie migliorano, l'animale trova un suo equilibrio nel camminare e nel correre.

Dicembre 2012 – Visita di controllo per comparsa di un improvviso peggioramento nell'equilibrio. La cagna barcolla e, di tanto in tanto, incrocia gli arti posteriori; inoltre, sembra avere un problema alle vertebre cervicali perché non riesce più a piegare fino a terra la testa, tanto che i proprietari sono costretti a sollevare la ciotola del cibo da terra. Inoltre i proprietari affermano in maniera divertita: *Dottoressa, ci siamo sempre dimenticati di riferirle (come al solito ndr) che la nostra amata Margy è un'amante del caffè! Se sul tavolo della cucina lasciamo una tazzina sporca di caffè e una bistecca, lei sceglie di leccare la tazzina! E siamo soliti bere il caffè amaro! Guardi qui!* E le porgono la tazzina da caffè che Margy lecca avidamente. La scena accende una lampadina nella mia mente: oltre Nux vomica, c'è un altro rimedio che ama smodatamente il caffè: Angostura vera. Il Radar Keynotes riporta i sintomi di Angostura in poche righe: brama caffè; condizioni reumatoidi specialmente regione cervicale e articolazioni; ipersensibile, la minima offesa lo irrita (Nux v!).

Il mese seguente la cagna si è calmata ma la sua natura è comunque rissosa, le piace il caffè tanto da preferirlo alla carne e presenta sintomatologia articolare che si è aggravata col freddo. Angostura si trova al 3 grado nel repertorio Synthesis per desiderio di caffè. E' veramente questo il significato dei desideri alimentari: preferire, anzi bramare o avere bisogno di un cibo più di qualsiasi altro. E' una stranezza, che per noi diventa peculiarità, il fatto che il cane preferisca il caffè alla carne! Il desiderio di caffè in un cane diventa il keynote e il sintomo principale del caso, peculiare, straordinario, non comune, secondo il par § 153 dell'Organon, sesta edizione: *...Ma bisogna soprattutto, e quasi esclusivamente, nella ricerca del rimedio omeopatico specifico, attenersi ai sintomi oggettivi e soggettivi caratteristici*

*più appariscenti, più originali, più insoliti e più personali. Sono soprattutto questi che devono corrispondere ai sintomi molto simili del gruppo appartenente al rimedio da trovare, affinché quest'ultimo sia quello più utile ai fini della guarigione.*

Dunque si prescrive ANGOSTURA VERA 30 CH, che consegno personalmente ai proprietari, avendo il rimedio nella mia farmacia personale\*, con la seguente posologia: sciogliere 5 granuli in mezzo litro di acqua oligominerale e somministrare 5 ml mattino e sera per una settimana. Dopo una settimana i proprietari riferiscono che la cagna si muove meglio, barcolla solo ogni tanto. Alla prova della tazzina di caffè, lasciata di proposito sul tavolo, non sembra avere più interesse, ha preferito la carne! Continuo la cura per un'altra settimana, per consolidare il risultato. Poi ho ritenuto di ritornare a Nux vomica, suo rimedio di fondo, che ho continuato passando gradualmente alle diluizioni LM. Il motivo del cambio di diluizione è stato che le CH avevano esaurito il loro effetto e avevo bisogno di fare una cura continuativa e allo stesso tempo potente. Il rischio di aggravamenti è molto più alto con le 30CH e io non le trovo indicate per cure lunghe. Anche con le LM si possono avere aggravamenti, ma si gestiscono molto meglio, perché più brevi e di intensità minore, come recita il § 161 dell'Organon, sesta edizione.

Sono partita direttamente dalla 6 LM, provenendo già da una 200 ch ripetuta, tre gocce tutti i giorni diluiti in 5 ml di acqua oligominerale per un mese. Prima di ogni somministrazione faccio eseguire 10 succussioni del flacone (§ 248 dell'Organon sesta edizione). La cura si sta ancora protrahendo, il cambio di potenza avviene quando iniziano a ripresentarsi i sintomi neurologici e va con i multipli di 6 (6-12-18-24). La somministrazione di Nux vomica è arrivata alla 24 LM, sempre seguendo la stessa metodologia. A tutt'oggi, fine settembre 2015, la cagna, che ha 15 anni, è viva, cammina e non le è più tornata la voglia di caffè!

**Nota:** Sindrome di Wobbler: "Wobbler", cioè traballante alterazione dell'andatura caratterizzata da instabilità ed ondeggiamento del corpo dell'animale; diverse sono le affezioni patologiche alla base di questa sindrome neurologica quali protrusioni del disco, instabilità vertebrali, stenosi del canale vertebrale, ma l'evento finale al quale si assiste è la compressione del midollo spinale e delle radici nervose nel tratto cervicale.

\* E' mia abitudine, ogni volta che m'imbatto in sintomi caratteristici di un rimedio che non conosco, dapprima studiare e approfondire il rimedio e poi procurarmelo per aggiungerlo alla mia dotazione personale: così facendo, col tempo, sono giunta ad avere a disposizione molti cosiddetti "piccoli" rimedi, per i quali probabilmente occorrerebbero molti giorni per averli disponibili in farmacia.